

JULIA

*“Non aprite la bocca
se non per dire qualcosa
di irrimediabile.”
(Da Sallinger, Bernard-Marie Koltès)*

Palcoscenico. Entrano quattro musicisti. Dopo di loro entra Julia, cantante affermata, che si prepara per iniziare la sua esibizione. Ma prima deve dire qualcosa.

JULIA: Un sedile posteriore
un sottoscala...
Cercavo solo un posto
per dormire
un posto qualsiasi.

Si interrompe. Guarda i volti delle persone nelle prime file.

J: Ero sola
e mi perdevo.
Un posto per dormire...
Lungo mare
in qualche fossa ai bordi della strada
sui marciapiede anche
in metro certo
sulla circolare che passava davanti a casa mia... [breve pausa]
A casa
a casa mai.

Il batterista si prepara ad attaccare. Julia gli fa cenno di fermarsi.

J: Mi perdevo
ma sapevo che dovevo andare
qualcosa dentro di me
mi diceva che era necessario
che era giusto così
che andava fatto.
Non potevo starmene a casa

non mi era possibile dormire
in quel letto. [*breve pausa*]
Dovevo uscire, dovevo farlo. [*breve pausa*]
No, quel letto... no.
E allora prendevo una giacca
il tabacco
e uscivo.
Cercavo un
piccolo spazio per me. [*breve pausa*]
Poteva capitare a qualsiasi ora del giorno
non dipendeva da me.
Cioè sì,
ma forse no.
Non l'ho mai capito
era era... era
strano
e io mi sentivo come posseduta
come illuminata
e mi ritrovavo per le strade
in preda al panico
ma senza mai avere paura.
Non so se potete capirmi...
penso di no.

Tira fuori dalla tasca un foglietto.

J: Mi portavo dietro
anche una piccola agenda.

Legge il foglio e prende un gran respiro.

J: Ho portato
un pensiero che ho scritto una notte
sdraiata su una panchina
in qualche parco che non ricordo. [*breve pausa*]
Se vi va
ve lo potrei leggere...

Aspetta una risposta dal pubblico, che non arriva.

J: [*leggendo dal foglietto*]
Il perdono
è il pompino
dell'anima
Dio sa quando affondare
Nella notte
la vittoria

è un inganno di latte
Tutte quelle ore
a soffrire come un cane
Ora mi arrendo
Ti penso distante
dilagante.